

ARTISTI E OPERE

GUGLIELMO CASTELLI

Sintomatologia dei sentimenti, 2016

2 disegni grafite e acrilico su carta, 3 dipinti olio su tela

Guglielmo Castelli (Torino, 1987) si è ispirato agli oggetti depositati al banco dei pegni e conservati nelle cassette di sicurezza per realizzare una “quadreria” in cui dettagli e immagini da lui selezionati sono stati immersi in quell’ambiente onirico e sospeso che caratterizza la sua pittura. L’intento è quello di presentare allo spettatore una riflessione sulla parcellizzazione del ricordo e sulla natura selettiva della memoria. www.guglielmocastelli.com

LIA CECCHIN

Adagio, 2016

umidificatore, essenza di naftalina sciolta in acqua

Lia Cecchin (Feltre, 1987) ha realizzato un’installazione olfattiva che diffonde nell’ambiente l’odore, immediatamente riconoscibile, della naftalina, materiale usato per la conservazione e che evoca il ricordo dei vecchi abiti nelle soffitte. L’artista l’ha infatti scelto per richiamare l’atmosfera dei depositi nei banchi dei pegni, attraverso una suggestione che si basa su una memoria condivisa.

liacecchin.tumblr.com

CHRISTIAN FOGAROLLI

Mindgold, 2016

bilancia, vetro, acciaio, oro, farmaco

Christian Fogarolli (Trento, 1983), prendendo spunto da bilance e carrucole utilizzate al Monte dei pegni, ha riprodotto una bilancia su cui si trovano una pepita d’oro e un farmaco per la cura della sindrome ossessivo compulsiva da accumulo. In questo modo ha messo provocatoriamente in relazione la dimensione psichiatrica, già oggetto dei suoi lavori, con quella economica, più propria della banca. www.fogarolli.eu

SILVIA MARGARIA

Talismani, 2016

2 light box

Silvia Margaria (Savigliano (CN), 1985) ha associato i gesti di chi ritirava gli oggetti al banco dei pegni al valore sentimentale rappresentato per chi li lasciava. Ha perciò sovrapposto due diapositive, da lei stessa recuperate, rappresentanti il trapianto di un cuore, al dettaglio delle mani degli impiegati raffigurati nelle foto storiche, sottolineando in questo modo la tragicità di un'azione a prima vista banale. www.silviamargaria.it

AURORA PAOLILLO

Contingenze, 2016

stampa digitale su tessuto poliestere, gesso, macerie, polvere di marmo, polvere di quarzo, oro in fogli, vetro, pigmenti, frammenti di oggetti, compensato

Aurora Paolillo (Torino, 1990) è partita dall'osservazione di una fotografia scattata appena dopo i bombardamenti che avevano distrutto piazza San Carlo nel 1943, che l'ha portata ad interrogarsi su come affrontare la perdita dei riferimenti spaziali. Per questo ha ricomposto i detriti e i residui in un'installazione di oggetti ibridi, che portano il segno di quello che sono stati, saldato a elementi della contemporaneità. aurorapaolillo.com

PIETRO PAOLINI

Surveiling Past, 2016

video 1' 20" , monitor per video sorveglianza

Pietro Paolini (Firenze 1981) è un fotografo, e questo lo ha portato a concentrarsi sul linguaggio e sulla tecnica di rappresentazione. Sono state infatti selezionate 9 immagini risalenti alla prima metà del secolo, e manipolate in modo da sembrare riprese da una telecamera di sorveglianza, uno dei mezzi più tipici della banca, strettamente connesso alla necessità di conservazione. terraproject.net/photographers/pietro-paolini

VALENTINA PERAZZINI

Parole a contatto, 2016

penna biro su carta

Valentina Perazzini (Bologna, 1987) è focalizzata sulle fotografie nelle quali compaiono delle persone, immaginando ciò che non era possibile immortalare, vale a dire le parole. Ne ha perciò selezionate 32, sulle quali sono stati sovrapposti possibili dialoghi; successivamente, le immagini sottostanti sono state eliminate e le frasi radunate in un unico disegno, creando una "nuvola" di parole sospese. www.valentinaperazzini.it

LAVINIA RACCANELLO

0 00 DOMENICA 1 GEN, 2016

lastre di ferro, carta semiopaca, filo, leggio e fermaporta fatti a mano in ferro con tappo in gomma

Lavinia Raccanello (Vicenza, 1985) ha realizzato un libro sfogliabile nel quale la fotografia in bianco e nero di un caveau è stata riprodotta su una doppia pagina nera, che rappresenta l'assenza di ricordi, che via via acquisisce il profilo dell'immagine per poi sparire in una doppia pagina bianca finale, che sottolinea l'infinito potenziale del ricordo sul presente e sul futuro.

www.laviniaraccanello.com

CATERINA ERICA SHANTA

Polvere, 2016

video colori / BW / sonoro, 16' 33 ', libro

Caterina Erica Shanta (Landstuhl, Germania, 1986) ha ricondotto il contesto del banco dei pegni ad un'esperienza personale: il recupero e la pulizia di alcuni oggetti stipati nella casa di un parente. Gli oggetti rappresentati, sia nel video che nel libro, risalgono agli anni Sessanta, periodo rievocato attraverso le canzoni, gli avvenimenti, e le pagine delle edizioni 1961-1962 di *Sorrisi e canzoni Tv*.

www.caterinaericashanta.it

COSIMO VENEZIANO

The Monument n. 4 – The Monument n. 5, 2016

stampe fotografiche, feltro

Cosimo Veneziano (Moncalieri (To), 1983) presenta un lavoro il cui intento è quello di far emergere, attraverso l'occultamento di alcune parti delle fotografie, una nuova narrazione, che si discosta da quella raccontata in origine. L'intervento preserva l'integrità dell'immagine, che non viene modificata ma solo coperta con il feltro, materiale fondamentale per il restauro e la protezione. albertoepola.com/it/artists/cosimo-veneziano